

Settore LATTIERO CASEARIO E CARNI

Cognome	Nome	Azienda Agricola	Attività
Almici	Erik	Az. Agr. Agri.mont - Montjovet	Allevamento bovino; Produzione carni e insaccati
Bruno	Alessandro	Az. Agr. La petite ferme du bonheur - Doues	Agricoltura inclusiva; allevamento ovino e trasformazione casearia
Chadel	Jean Paul	Az. Agr. L'etela du Berdzi - Saint Vincent	Allevamento bovino; produzione e vendita latticini
De Oliveira	Elisangela	Az. Agr. Estrela di Berger - Rhêmes-Saint-Georges	Allevamento bovino; trasformazioni lattiero-casearie
Pont	Mathieu	Az. Agr. Pont - Nus	Produzione latte; differenziazione energetica



Settore LATTIERO CASEARIO E CARNI

BUONE PRATICHE

GESTIONALI

- Capacità imprenditoriale; nell'utilizzo dei finanziamenti (tra cui il PSR) che permettono di far fronte agli investimenti quasi sempre ingenti, soprattutto in fase di avvio attività (Giovani nuove aziende)
- Tecnologie e automazione: attualmente solo un'azienda utilizza tecnologie di automazione spinta dell'attività di allevamento, ma si ritiene possibile il suo sviluppo, con qualche adattamento, nell'allevamento tradizionale con razze valdostane, (informatizzazione dati allevamento, software gestione aziendale, dati biometrici)
- Valore dei marchi di qualità; alcuni già diffusi e percepiti (marchio PNGP, progetto AREV "Carni Valdostane"), altri con possibilità di maggiore diffusione (prodotto di montagna)



Settore LATTIERO CASEARIO E CARNI

BUONE PRATICHE

GESTIONALI

- Posizioni geografiche e logistiche favorevoli: risposta a domanda di prossimità
- Domanda crescente di produzioni fresche in canali favorevoli (HoReCa e Comunità/Scuole)
- Diversificazione : non solo di prodotto o turistica (ospitalità/ristorazione), ma soprattutto prestazioni di servizio per le Comunità locali



Settore LATTIERO CASEARIO E CARNI

BUONE PRATICHE

AMBIENTALI/CULTURALI

- Contributo a riduzione dell'utilizzo di risorse ambientali non rinnovabili (con produzione di energia)
- Salute del suolo; gestione corretta dei reflui zootecnici, no accumuli di nutrienti (N) nel terreno
- Benessere animale: recupero sistemi di pascolo tradizionali, allevamento specie non bovine



Settore LATTIERO CASEARIO E CARNI

ELEMENTI DI CRITICITA'

- Premi a superficie: penalizzano in parte l'impegno aziendale
- Marchi di qualità: buona opportunità, ma anche filiere di non facile adesione e scarso sostegno finanziario
- Rete: scarsa capacità di creare rete, soprattutto in ambito commerciale e distributivo
- Credito: accesso troppo vincolato, regole bancarie non semplici né favorevoli, anticipazioni non semplici
- Acque irrigue: sistemi da razionalizzare, passaggio a distribuzione in base a esigenze colturali e andamento climatico
- Attività diversificate: deficit normativo rallenta lo sviluppo dell'agricoltura inclusiva e sociale
- Urbanistica: rigidità rispetto alla necessità di spazi aziendali per edifici e locali al servizio dell'attività primaria e di trasformazione, anche quando provvisori

